SILVIA VERNACCINI è nata a Trento nel 1960, città dove risiede. È giornalista e scrittrice. Ha al suo attivo diversi libri di storia dell'arte, quide escursionistiche dedicate al Trentino-Alto Adige e al Veneto, opere di narrativa per bambini (segnalata dal Ministero dell'Istruzione), nonché di gastronomia e folclore con cui ha vinto il "Cardo d'argento" al Premio ITAS letteratura di montagna (2003). L'autrice ama camminare per conoscere aspetti culturali e ambientali anche minori, per poi valorizzarli attraverso guide turistiche e progetti a valenza regionale e nazionale. Tra gli ultimi titoli, Camminare nella storia. Grandi personaggi alla scoperta del Trentino-Alto Adiqe (2019), Storie del Monte Baldo e del suo lago (2020), Guida al Museo di Padre Eusebio Chini (2020). Guida turistica dal 1984, dal 2003 a tutt'oggi collabora con il Corriere del Trentino / Alto Adige per le pagine della cultura e del tempo libero. Dal 2020 è responsabile della comunicazione promozione dello Spazio Foyer, galleria d'arte di Trento, e insegna all'Università della terza età e del tempo disponibile.

MAURO NERI è uno scrittore e giornalista trentino. Ha dedicato gran parte della sua produzione letteraria al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, scrivendo fino a ora più di duecentosettanta libri, tra cui molti di fiabe, racconti e romanzi. Ha scritto anche testi di canzoni, testi teatrali, saggi storici, didattici e poesie e ha curato la realizzazione di trasmissioni televisive, video e documentari. Con un volume su don Lorenzo Guetti, fondatore della Cooperazione trentina, dal titolo *Le* stagioni della solidarietà ha vinto il premio ITAS Letteratura di Montagna nel 1981. Con il volume di poesie Storie di pietra ha vinto il Premio internazionale L'Emigrante nel 1996; con Rondino, fiaba romanzo per bambini, ha vinto il Premio Giovanni Arpino-Città di Bra nel 2001. Con il romanzo ambientato nella preistoria Bàcmor ha ricevuto una segnalazione al Premio Città di Castello nel 2002; con la raccolta di leggende trentine Quella terra magica tra i Monti è stato insignito con un diploma al "Premio Parole senza confini" nel 2003.





[ADAGIO]. PER VEDERE MEGLIO

[Adagio]. Per vedere meglio. Per sentire e annusare tutto quello che la strada può dirti e darti. Per mettere un passo dietro l'altro con la naturalezza di chi cammina per scoprire, per meravigliarsi, per svelare sempre nuovi misteri, per stupirsi davanti a un fiore, al tronco contorto di un albero da abbracciare, all'allegria di un ruscello che scorre in mezzo a un prato, a un casolare che porta su di sé il peso di un'età ricca di cose e di uomini, a un castello che se ne sta silenzioso e ombroso sul limitare della storia e in cima a un dosso.

IAdagiol. Per conoscere e conoscersi, per sentire storie sempre nuove e incontrare personaggi nascosti nelle pieghe del tempo. Racconti, leggende e fiabe che animano il cammino di ognuno di noi, storie sentite da bambino, leggende che ci fanno compagnia e magari anche un po' di paura, favole da raccontare ai bambini che camminano assieme a noi.

l'Adagiol. Perché così è meglio: ci stanchiamo di meno, le salite non ci fanno paura, le discese corrono via spingendoci sul fondo di valloni impervi dove troveremo finalmente il ponte che ci permette di arrivare dall'altra parte. Là dove conosceremo altre persone, vedremo altri paesaggi, scopriremo altre amicizie e altri percorsi da fare assieme.

IAdagiol. Perché adagio procede la nostra vita, consentendoci di capire linguaggi diversi come la tradizione, la fede, la tenacia delle donne, l'allegria dei bambini, la nascita della scintilla... l'arte, la poesia, il viaggio, la parola... che ci quiderà per tutta la vita.

IAdagiol. Lungo l'itinerario della conchiglia, per regalarci l'emozione dell'incontro, dell'inatteso, dell'antico. Per conoscere meglio la nostra terra, quell'Anaunia che ha scolpito la propria storia coi colori del sangue e dei prati, del cielo e della sabbia, della notte e del giorno, del sole e della luna. Quell'Anaunia mormorata a fior di labbra da solitari eremiti e invocata da principi prigionieri, sussurrata da giovani innamorati e da vecchi sognatori, dipinta da pittori famosi e urlata da contadini arrabbiati e da donne infelici costrette a fuggire dall'ignoranza.

[Adagio]. Non è un invito, perché non c'è bisogno di esortare alcuno. Non è un sogno, perché dipende da noi la scelta. Non è un'esclusione, perché tutti possono andare adagio, anche chi non può muoversi. Camminare adagio, ma anche pensare adagio.

[Adagio]. È l'Anaunia che è lì davanti ai nostri occhi da sempre.

Buon cammino.

Questo volume nasce dall'operato della Fondazione Cassa Rurale Val di Non



